

Ambiti della conciliazione e strumenti di studio. Alcune considerazioni a margine di una ricerca sul tempo dei bambini

Carmen Belloni

La prima considerazione nasce dall'interrogativo stesso del convegno (che genere di conciliazione, nel senso di "quale"?) e si propone di individuare possibili campi di applicazione e di analisi del concetto di conciliazione a seconda di diversi attori sociali. Nello specifico, partendo dallo studio di una popolazione infantile, una possibile declinazione è quella di conciliazione tra nuclei familiari di appartenenza, sperimentata dai bambini a partire dalle scelte di vita e dalle strategie organizzative attuate dagli adulti a cui essi fanno riferimento (e quindi conseguente a forme di conciliazione da essi attuate). In relazione a questo tipo di problemi, gli strumenti di rilevazione tradizionali mostrano spesso forti limiti e necessitano di varie integrazioni.

Una seconda considerazione riguarda i problemi di conciliazione tra tempi, tra spazi/luoghi/appartenenze, e tra questi ultimi e tempi. Partendo ancora dallo studio dei bambini, si tratta di vedere come questi realizzano la conciliazione tra i loro diversi tempi di vita in relazione a strutture, organizzazioni, vincoli e opportunità che perlopiù non vengono da loro definiti, ma rispondono a scelte/vincoli degli adulti (e in particolare delle madri) e, d'altra parte, come essi interpretano e realizzano questa conciliazione. In questo caso si prenderà in esame un particolare strumento di rilevazione (diario del tempo) e suoi adattamenti-integrazioni e se ne metteranno in luce limiti e possibilità per l'analisi.